

APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

Parrocchia S. Maria Annunziata
Morciola



Domenica 1 dicembre 2024

1342

I DOMENICA DI AVVENTO

ANNO C



Vieni, Gesù, insegnaci a vegliare, attendendo la tua venuta come quella di un amico caro. Vieni, Gesù, fa che sentiamo la tua presenza dentro di noi. Aiutaci ad amare come hai amato tu, a pensare come hai pensato tu, ad agire come hai agito tu! Aiutaci a pregare raccontandoti la nostra giornata, ascoltando la tua Parola, chiedendoti perdono e ringraziando.

Tutti: **Vieni, Signore Gesù, insegnaci a vegliare!**

La parola chiave che percorre le letture della 1a domenica del tempo di Avvento è giustizia. Nel profeta Geremia, **prima lettura**, è chiara la contrapposizione tra, da una parte, una giustizia umana fallimentare (portata avanti dai re) e una giustizia divina che sarà capace di salvare il popolo. L'immagine del germoglio giusto diventa emblematica. Nel salmo responsoriale (Sal 24) non si parla esplicitamente di giustizia ma la metafora della strada sottintende la necessità di seguire la giusta direzione. Anche nella **seconda lettura** sono presenti delle raccomandazioni morali e soprattutto c'è il riferimento alla parusia a cui è associato il giudizio di Dio. Tutti questi elementi sono ripresi e sviluppati nel **vangelo** dove la prospettiva del giudizio finale fonda le motivazioni degli atteggiamenti spirituali ed etici del credente.

Orario e intenzioni S. Messe

I Settimana del Salterio

Sabato	30	ore 08:00 ore 18:00 S. Rosario <i>Edo e Tina ~ Romeo ~ Nello e Venerina ~ Casadei Giovanni ~ Diotallevi Antonio ~ Def. Fam. Fraternali - Fanelli ~ Def. Fam. Diotallevi ~ Sallesse Michelina ~ Fabio ~ Iliana e Mario ~ Primo e Rosa ~ Zina ~ Federico ~ Maria e Giuseppe ~ Ida ~ Giuseppe ~ Tina ~ Basili Sergio</i>
Domenica	01	I DOMENICA DI AVVENTO ore 08:30 <i>Elvira e Guerrino ~ Def. Fam. Grossi - Brancorsini</i> ore 11:00 Pro Popolo
Lunedì	02	ore 08:00 Non c'è la S. Messa
Martedì	03	ore 08:00 <i>Sandro ~ Franco</i>
Mercoledì	04	ore 08:00
Giovedì	05	ore 08:00
Venerdì	06	ore 08:00
Sabato	07	ore 08:00 ore 18:00 S. Rosario ore 18:30 <i>Oriano ~ Sacchi Giovanni ~ Sergio ~ Ettore ~ Cesira ~ Giuseppe ~ Assunta ~ Giuseppe e Lucia ~ Vincenzo ~ Ester ~ Armide</i>
Domenica	08	SOLENNITÀ IMMACOLATA CONCEZIONE ore 08:30 ore 11:00 Pro Popolo

Pregiera di Ringraziamento

Gesù, perché nasca un mondo nuovo, bisogna che il vecchio crolli, con tutti i suoi riferimenti, assieme ai poteri iniqui che lo sostengono. È vicino il giorno in cui l'arroganza lascerà il posto alla mitezza e alla comprensione, e la violenza verrà sconfitta dal rispetto, dalla collaborazione che ognuno riserverà agli altri. È vicino quel giorno, ma fin d'ora dobbiamo tenerci pronti al cambiamento, senza perderci dietro a ciò che potrebbe distrarci dalla nostra meta, dal traguardo della nostra esistenza e della storia. Senza lasciarci fuorviare da pericolose esaltazioni. Senza permettere agli affanni della vita di impedire al nostro cuore di rimanere vigilante nell'attesa del tuo ritorno. Insegnami, Gesù, la strada della preghiera, che aiuta a tenere gli occhi aperti e a cogliere l'azione dello Spirito.

Calendario liturgico-biblico

I di Avvento (anno C)	
01dom.	S. Eligio; B. Clementina Anuarite Nengapeta; S. Ansano <i>Ger 33,14-16; Sal 24; 1Ts 3,12 - 4,2; Lc 21,25-28.34-36</i> A te, Signore, innalzo l'anima mia, in te confido
02 lun.	S. Viviana; B. Giovanni Ruysbroeck; S. Cromazio <i>Is 4,2-6 (B, C); Sal 121; Mt 8,5-11</i> Andiamo con gioia incontro al Signore
03 mar.	S. Francesco Saverio (m); B. Giovanni Nepomuceno <i>Is 11,1-10; Sal 71; Lc 10,21-24</i> Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace
04 mer.	S. Barbara; S. Giovanni Damasceno; B. Adolfo Kolping <i>Is 25,6-10a; Sal 22; Mt 15,29-37</i> Abiterò nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita
05 gio.	S. Saba; B. Nicola Stensen; B. Filippo Rinaldi; S. Giulio martire <i>Is 26,1-6; Sal 117; Mt 7,21.24-27</i> Benedetto colui che viene nel nome del Signore
06 ven.	S. Nicola (m); S. Asella; S. Obizio <i>Is 29,17-24; Sal 26; Mt 9,27-31</i> Il Signore è mia luce e mia salvezza
07 sab.	S. Ambrogio (m); S. Maria Giuseppa Rossello; S. Urbano <i>Is 30,19-21.23-26; Sal 146; Mt 9,35 - 10,1.6-8</i> Beati coloro che aspettano il Signore

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU
Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 389.6069200

www.parcocchiamorciola.it



Parrocchia Santa Maria Annunziata Morciola
email laparcocchiamorciola@gmail.com



Cristo nostra pace

APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE



«Giuseppe all'età di diciassette anni pascolava il gregge con i suoi fratelli» (Gen 37,2). Inizia così la storia di Giuseppe. È una storia che inizia in una famiglia naturale e che poi si allarga a storia di popoli; è una storia tutta attraversata dalla presenza silenziosa di Dio, che provvidenzialmente guida gli eventi umani, anche quelli più tragici, a un fine di salvezza. Lasciamoci guidare anche noi dalla storia

di Giuseppe per trovare Gesù e poter anche noi esclamare: se Gesù vive, questo mi basta. Se egli vive, io vivo, perché la mia anima è sospesa a lui, di più, egli è la mia vita e tutto ciò di cui ho bisogno. La nascita di Giuseppe fu veramente un dono di Dio che, nella sua grande misericordia, «si ricordò» (Gen 30,22) di Rachele, bellissima figura femminile, profondamente addolorata per la sua sterilità. Dal suo cuore ferito scaturì la preghiera che commosse il cuore di Dio e le ottenne grazia su grazia: «Ella concepì e partorì un figlio e disse: "Dio ha tolto il mio disonore". E lo chiamò Giuseppe, dicendo: "Il Signore mi aggiunga un altro figlio!"» (Gen 30,23- 24); ed ecco Beniamino, il «prediletto» del Signore. Crescendo, Giuseppe, bello d'aspetto e puro di cuore, diventa motivo di gioia anche per il padre Giacobbe, ma intuisce anche che il Signore ha un disegno particolare su di lui; ne sono, infatti, presagi i sogni che egli fa e che con tutta semplicità va raccontando. Per questo il padre lo ama con amore e lo riveste di una tunica dalle lunghe maniche; una tunica che lo rende diverso dai suoi fratelli e che fa di lui un principe, ma che anche fa presagire le molte sofferenze che dovrà subire nella sua carne. Come non pensare alla tunica di Gesù? Giuseppe, dunque, era amato dal padre. Questo fatto, però, lungi dall'attirargli benevolenza da parte dei fratelli, suscitò in loro invidia, al punto che «lo odiavano e non riuscivano a parlargli amichevolmente» (Gen 37,4), fino a togliergli il saluto. I suoi sogni, che facevano intuire in lui un privilegiato del Signore, e la sua condotta irreprensibile diventavano una silenziosa accusa del loro male morale, facendo così ulteriormente accrescere l'astio dei fratelli nei suoi confronti, che «lo odiarono ancora di più» (Gen 37,5). È questo l'ambiente in cui Giuseppe visse la sua adolescenza e si preparò a obbedire alla volontà di Dio su di lui. Ed è in tale situazione che egli si sentì per la prima volta interpellato dal padre per una missione speciale che aveva per lui valore di vocazione. Infatti, nella storia di Giuseppe - a differenza di quella di Abramo o di Mosè - Dio non interviene mai direttamente: è una presenza che si nasconde nelle persone e negli eventi quotidiani, nelle pieghe della storia e della vita di tutti i giorni. Per questo Giuseppe può essere figura significativa anche per noi. Disse Giacobbe al figlio: «Sai che i tuoi fratelli sono al pascolo a Sichem? Vieni, ti voglio mandare da loro» (Gen 37,13). Ed egli rispose immediatamente e semplicemente: «Eccomi!» (v. 13). È questa la prima parola che sentiamo uscire dalla sua bocca, ed è la parola che unificherà tutta la sua vita. Un «eccomi», un «sì», detto con tutto il cuore, pur sapendo di non essere amato dai fratelli e che, per questo, il suo viaggio sarebbe stato pieno di rischi. Ancora una volta viene da pensare al mistero dell'Incarnazione: Entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo poiché di me sta scritto nel rotolo del libro per fare, o Dio, la tua volontà» (Eb 10,5.7). «Eccomi» è la risposta della piena disponibilità a mettersi al servizio del progetto di un altro e dovrebbe sempre essere anche nel nostro cuore e sulle nostre labbra, specialmente quando si tratta di fare la volontà di Dio. Giuseppe si mette in cammino e, mentre si dirige verso Sichem, incontra un uomo che gli domanda: «Che cosa cerchi?» (Gen 37,15). Bellissima la sua risposta: «Sono in cerca dei miei fratelli» (Gen 37,16). Essi stanno pascolando le greggi del padre, ma per loro egli si fa buon pastore, cercando la pecorella smarrita, proprio come Gesù. Al vederlo giungere da lontano, i fratelli complottano contro di lui per farlo morire, poi però, presi da un sussulto di timor di Dio, non spargono il suo sangue, ma gli strappano di dosso la sua bella tunica, lo gettano in una cisterna e lo vendono come schiavo, facendo credere al padre che è stato divorato dalle belve. Giuseppe non perde la sua bontà e purezza di cuore, per questo tutto quello che fa è benedetto da Dio. Intanto passano gli anni e una grandissima carestia colpisce tutta la terra. Solo in Egitto, dove il saggio Giuseppe è diventato sovrintendente del faraone, c'è abbondanza di pane. Là scendono i fratelli di Giuseppe in cerca di cibo per sé e per il proprio anziano padre. E là essi trovano non solo il pane per la fame del corpo, ma, con loro grande sorpresa e spavento, trovano il loro fratello che dà non solo il pane per la vita fisica, ma offre, con il perdono, il pane per la vita dello spirito: Io sono Giuseppe, il vostro fratello, quello che voi avete venduto. Ma ora non vi rattristate per avermi venduto, perché Dio mi ha mandato qui prima di voi per conservarvi in vita. (Gen 45,4-5). Splendida interpretazione positiva di una triste vicenda vissuta con fede. Così Giuseppe, il mite e umile figlio di Giacobbe, fu strumento di salvezza per i suoi fratelli che l'avevano odiato. Come Giuseppe ciascuno di noi è mandato dal Padre a cercare chi è smarrito. Ma qual è il segreto che Gesù ci ha lasciato per compiere la nostra missione? Il segreto è quello che egli stesso ha vissuto per noi: la croce; è saper vedere nella sofferenza la mano di Dio che trae il bene anche dal male, è credere che l'amore è più forte, e vince il male e la morte.

TOMBOLA
CON RICCHI PREMI

ORATORIO
"FRANCESCA RICCI"

organizza presso
Caffè Della Fortuna
Via Pietro Nenni, 1 - Marciola

14 **20** **22** **26**
DICEMBRE **27** **29**
2024



Mercatino di Natale

07/08 dicembre

14/15 dicembre

21/22 dicembre

sul sagrato della chiesa

Un grazie di cuore a tutti coloro che gentilmente hanno collaborato

Si ringrazia il Comune per l'uso gratuito del gazebo

Sabato 30 novembre e domenica 01 dicembre saranno raccolte le offerte per il mutuo accesso in occasione della ristrutturazione della chiesa

Per bonifico **Banca Prossima**
IBAN: IT59T030690960610000147796